

RITROVAMENTO DI CELESTINA SUI COLLI ALBANI

A cura di Roberto Pucci
Gruppo Mineralogico Romano

Il minerale oggetto di questa nota è stato rinvenuto da L. Mattei in un incluso di tipo carbonatico nella formazione del peperino di Albano. La località di ritrovamento è una delle discariche, dei cantieri aperti per la costruzione della solita Tangenziale dei Castelli Romani (che sta costituendo, almeno per ora, una fonte inesauribile di materiali), posta nella periferia di Albano.

Il proietto, bianco candido come i tanti che si trovano in questa formazione, aveva l'aspetto e la consistenza di un vero e proprio marmo. Nelle piccole e rare geodine dell'incluso sono stati osservati cristallini prismatici, allungati e ialini, terminati a scalpello di dimensioni sub millimetriche (fig. 1).

Il minerale, sottoposto ad analisi semi-quantitative al SEM EDS¹ presso il Dipartimento di Scienze Geologiche dell'Università Roma Tre, è risultato essere un solfato di stronzio (fig. 2) compatibile con la celestina (SrSO_4).

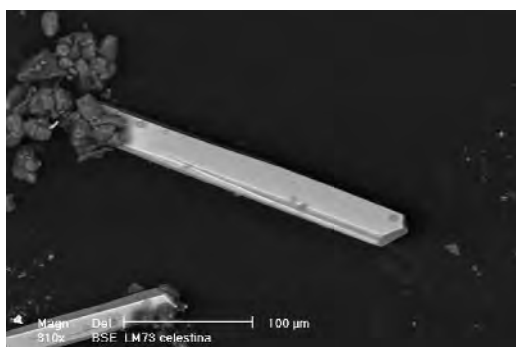


Fig. 1. Celestina, Albano (RM), foto SEM.

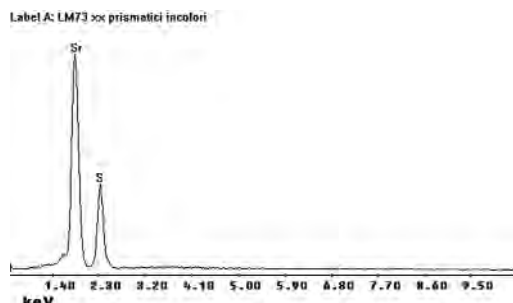


Fig. 2. Spettro dell'analisi al SEM-EDS della celestina di Albano (RM).

La celestina nel Lazio, oltre che nella cava di Pian dell'Organo, posta a circa una decina di chilometri a nord di Civitavecchia, chiusa ormai da decenni e famosa per questo minerale (Stoppani e Curti, 1982), è stata segnalata in un blocco lavico nella cava di pozzolana di Montenero, Onano (VT) (Fiori e Pucci, 2005).

Ringraziamenti

Si ringrazia il dott. Fabio Bellatreccia del Dipartimento di Scienze Geologiche della Università di Roma Tre per le analisi eseguite sul campione e per la foto al SEM.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- STOPPANI F.S., CURTI E., (1982) - *I minerali del Lazio* - Ed. Olimpia s.p.a., Firenze, pag. 119.
FIORI S., PUCCI R., (2005) - Celestina nella cava di Montenero, Onano (VT) - *"Il Cercapietre" notiz. del G.M.R.*, 1-2/2005, 4-5.

¹ Le analisi sono state effettuate, presso il Laboratorio Interdipartimentale di Microscopia Elettronica (LIME) dell'Università Roma Tre, con microscopio elettronico a scansione Philips XL30 equipaggiato con detector per analisi chimica in EDS (Energy Dispersion Spectroscopy) EDAX 134 eV; condizioni operative: accelerating voltage 25kV, 1,64 nA, diametro del fascio 3,5 µm.